

proposta

DOMENICA 6^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 31 - N° 1451 - 12 FEBBRAIO 2017

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

PREGHIAMO

La cosa è di dominio pubblico e perciò mi permetto di parlare con il consenso della famiglia.

Nicola, il nostro segretario del mercoledì, che con altri uomini per 30 anni ha costruito il presepio di Natale, che canta nel coro Altre Note, che di domenica raccoglie le offerte durante la Messa delle 9,30, marito di Manuela, catechista storica di Chirignago, si è trovato improvvisamente ad essere ammalato grave.

Se la condizione di Salvatore era difficile, quella di Nicola lo è di più.

Ugualmente, con fede e con ostinazione vogliamo chiedere al Signore la grazia della guarigione, sapendo fin dall'inizio che sarà una battaglia difficile.

Come per Salvatore invito chi può a partecipare alla S. Messa del mattino che verrà celebrata per questo scopo.

d. Roberto

LA COMUNIONE NELLE MANI

Ogni tanto circola qualche discorso sulla Comunione che viene distribuita anche nelle mani (essendo sempre possibile riceverla direttamente nella bocca) quasi che questo sia un mezzo sacrilegio.

Per la pace e la serenità dei fedeli mi sento in dovere di chiarire come stanno le cose.

Sul piano storico nei primi secoli del cristianesimo era prassi comune ricevere la santa Eucaristia nelle mani.

Emblematica è la storia di S. Tarcisio (di cui sto per parlare ai bambini che si preparano alla prima Comunione) ragazzino a cui venne affidato il compito di portare le specie eucaristiche ai carcerati, non potendolo fare gli adulti che sarebbero stati individuati come cristiani e quindi incarcerati e poi uccisi.

S. Tarcisio tenne così fortemente nelle mani il Corpo di Cristo che i pagani non riuscirono in nessun modo a strapparglielo. Quelle mani si aprirono quasi per miracolo quando altri cristiani come lui vennero a recuperare l'Eucaristia e il corpo del giovane martire.

Poi divenne comune la prassi di ricevere la Comunione nella bocca, ritenendo non idonee le mani non consacrate con l'olio santo.

Ma ciò che la Chiesa fa, la Chiesa può anche cambiare, ed infatti ecco come, quando e da chi fu ri-introdotta la comunione nelle mani:

La Conferenza episcopale italiana nella XXXI assemblea generale ordinaria (C4/1669) (15-19 maggio 1989) ha esaminato e approvato con la maggioranza prescritta la delibera di carattere normativo circa l'introduzione

ne nelle diocesi d'Italia dell'uso di distribuire la comunione nelle mani dei fedeli e la relativa Istruzione Sulla comunione eucaristica, in attuazione della concessione prevista dal Rito della comunione fuori della messa e culto eucaristico al n. 21

Questo il testo molto scarno con il quale si è ritornati alla tradizione antica, pur rispettando la sensibilità di chi voleva continuare a ricevere il Corpo del Signore direttamente sulla lingua.

Ed ora alcune considerazioni.

1. Un cristiano "fedele" accoglie dalla Chiesa quello che essa, con l'autorità di Cristo, decide. E lo fa perché non presume che le sue idee siano migliori di quelle del magistero che ha una visione d'insieme ben più ampia di quella di un singolo fedele.

2. Pensare che le mani siano meno sacre della lingua o che la lingua sia più sacra delle mani è evidentemente inconsistente e perfino ridicolo. Si commettono tanti peccati con le mani, ma quanti di più con la lingua. In questo il proverbio ha ragione quando dice che "ne uccide più la lingua che la spada".

3. Quello che conta non è tanto l'atto esteriore ma il "cuore" con cui si fanno le cose, e con cui si riceve l'Ostia consacrata. Gesù lo aveva detto chiaramente: "Anche voi siete ancora senza intelletto? 17 Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? 18 Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. 19 Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. 20 Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo"

4. Un problema però c'è, ed è quello che qualcuno possa approfittare di questa disciplina per appropriarsi e poi eventualmente profanare il Corpo del Signore. Per questo **i ministri che distribuiscono la Comunione, preti e laici, debbono stare molto attenti.**

Ma anche la disciplina della Comunione nella bocca può prestarsi a cose analoghe: se infatti una persona si asciuga bene l'interno della bocca, ricevere l'Ostia con la lingua asciutta ed arrivato al suo posto, mette la testa tra le mani in apparente preghiera, può tranquillamente superare ogni controllo.

5. Apparizioni, visioni, ispirazioni, rivelazioni della Madonna a questo proposito sono opinioni personali, private e senza alcuna autorevolezza Ecclesiale.

E perciò i fedeli non se ne devono sentire in qualche modo obbligati. Chi dà a queste eventuali rivelazioni private e personali un valore quasi dogmatico, non fa un buon servizio né alla Madonna né alla Chiesa.

drt

SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

Mentre sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2017/2018 il comitato di gestione della scuola materna, riunitosi mercoledì 8 febbraio, ha preso importanti decisioni che riguardano andamento della scuola e vari miglioramenti delle strutture tra cui l'esterno dell'immobile scolastico.

Quella che può essere di maggior interesse per le famiglie è che **da settembre l'orario di accoglienza e pomeriggio si allungherà di mezz'ora il mattino e mezzora nel pomeriggio.**

Perciò quelle famiglie che dovevano per forza cercare altre scuole per collocare i propri figli essendo impossibilitate di accompagnarli dopo le otto o di venirli a prendere per le sedici, sappiano che possono ritornare a casa ed approfittare della nostra scuola materna che per i costi e per l'offerta educativa non è seconda a nessun'altra scuola.

Pensateci

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (12 - 19 FEBBRAIO 2017)

Lunedì 13 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Battaglia 1-9

Martedì 14 Febbraio:

Ore 14,30: in cimitero
Rosario e S. Messa

Mercoledì 15 Febbraio:

Ore 9.00: S. MESSA DEL MERCOLEDÌ
Ore 17.00: Incontro delle catechiste in centro

Giovedì 16 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Battaglia 13-33 e montessori 13-15

Ore 20,40: Catechismo degli adulti (Atti 19,1-20)

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V: ORIAGO presso LUIGINA e GIORGIO SIMION**

Venerdì 17 Febbraio:

Ore 15.00: Incontro del gruppo anziani
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 42-44 (pari)
Ore 20,45: Corso dei fidanzati

Sabato 18 Febbraio:

Pomeriggio: Confessioni
Ore 18,30: **GRUPPO FAMILIARE L'ALBERO in casa Nazaret**

ESERCIZI SPIRITUALI DEI GIOVANI

Esercitiarsi in qualcosa, non fa male ma porta solo frutto sotto qualsiasi aspetto. Esercitiarsi per una verifica a scuola, porta ad avere un buon voto, esercitarsi o allenarsi prima di una partita, porta alla vittoria. Esercitare lo spirito a meditare, ad amare Gesù, porta a percorrere la strada della vita con gioia. Sicuramente costa sacrifici volontà e costanza, ma ne vale la pena perché ci fa capire e affrontare la vita e i suoi ostacoli con la consapevolezza che Dio ci ama in tutti i modi possibili, e che non vuole altro che il nostro bene, la nostra felicità. Questo fine settimana, ho avuto la fortuna di poter parte-

cipare agli esercizi spirituali diocesani rivolti a tutti i giovani dalla 2° alla 5° superiore delle parrocchie della diocesi di Venezia presso la "Casa di spiritualità Santa Maria Assunta" di Cavallino. Appena arrivata con i miei amici della parrocchia, sembrava tutto semplice, quasi una gita. Però poi già dalla prima sera, mi sono accorta che non era così; meditare sulle letture, pregare da sola o restare in silenzio nella cappellina pensando cosa volesse significare esercizi spirituali, mi ha fatto capire quanto fosse bello dedicare due giorni interi solo a Gesù, senza nessuna distrazione. Durante le omelie del sacerdote ho preso molti appunti così da poterli rileggere durante le meditazioni. Ma proprio in quei momenti, sentivo nel mio cuore un miscuglio di sentimenti che non mi era mai capitato di sentire prima. Ero invasa da pensieri, meditavo su piccole cose che magari avevo sempre ignorato, ma che in quei momenti, assumevano forma diversa e, il tempo volava via. Una esperienza bellissima, un esercizio da ripetere sicuramente, perché solo così si è allenati con lo Spirito per poter riconoscere la grandezza dell'amore di Cristo, riuscire a riconoscere Gesù in ogni cosa o gesto. Un grazie a tutti coloro che ci hanno seguito che sono stati stupendi in tutto con tanta pazienza. Grazie per l'amore e la fedeltà al Signore da parte dei nostri sacerdoti Don Roberto e Don Andrea.

REGOLE SPARSE PER VIVERE SERENI IN COMUNITA'

*

Se hai un incarico, quale che esso sia, preoccupati di essere sul posto almeno dieci minuti prima che tutto abbia inizio. C'è sempre da riordinare qualcosa o da organizzare qualcosa. Se tu che sei il responsabile arrivi giusto giusto, o anche con un po' di ritardo, qualcun altro dovrà per forza aver fatto quello che avresti dovuto fare tu.

**

Non continuare ottusamente a chiedere o a voler comunicare in momenti impossibili. Ad esempio al termine di una Messa, soprattutto quando tutti hanno qualcosa da fare, e spesso in fretta. Quasi certamente starai disturbando e nello stesso tempo probabilmente le cose che dirai saranno dimenticate. Ma per colpa tua, non per colpa di chi eventualmente le dimenticasse.

Prenditi per tempo se hai bisogno di qualcosa: se desideri che sia celebrata una Messa per una persona a te cara non aspettare l'ultimo minuto, pensaci la settimana prima; se hai bisogno di una stanza, pensaci quindici giorni prima e tieni presente che quasi sempre c'è un registro, un quaderno, qualcosa su cui scrivere, e che senza questo strumento non si può prenotare niente. Evita, perciò, di far richieste se non nel luogo dove esse debbono essere fatte: la canonica, la sacrestia e da nessun'altra parte.

Rivolgiti a chi devi rivolgerti. Non parlare alla nuora per la suocera intenda, in altre parole, evita di dire a qualcuno perché dica a qualcun altro, anche se questo è più semplice, o più facile per te.

Chi ha delle responsabilità ha il diritto di sapere quello che riguarda lui ed i suoi compiti.